



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

13 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Vaccini, Musumeci vuole recuperare con i farmaci ritenuti più affidabili: utilizzando anche Moderna e aprendo le prenotazioni ai più giovani

Cambio di rotta, si punta su Pfizer

La Regione si prepara ad estendere le somministrazioni ai quarantenni. Il presidente ha fatto il punto con i tecnici: in arrivo altre 809 mila fiale per garantire le scorte negli hub

Giacinto Pipitone

PALERMO

La Regione vira su Pfizer e Moderna, abbandonando progressivamente AstraZeneca. E si prepara ad aprire la campagna di vaccinazione ai quarantenni, sperando di poter andare oltre fra qualche settimana. A Palazzo d'Orleans ieri è stato il giorno in cui si è deciso di cambiare quasi tutto.

Anche se oggi le iniezioni andranno avanti esattamente come avvenuto fino a ieri, forse per l'ultima volta. È atteso ad ore il parere con cui l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, si esprimerà sulla possibilità di somministrare AstraZeneca anche agli under 60 purché in buona salute. E tuttavia fino a quando questo parere non arriverà a tutti i cinquantenni che si sono prenotati e si presenteranno oggi nei 65 centri vaccinali siciliani verranno somministrati solo i sieri di Pfizer e Moderna. Ieri Musumeci ha diffuso una nota in cui ha precisato che il vaccino di AstraZeneca da oggi potrà essere somministrato solo ai cinquantenni in buona salute e che si offrano volontaria-

**Le dosi di AstraZeneca
In attesa del parere
dell'Aifa sarà iniettato
solo ai cinquantenni
in salute e volontari**

mente: nessuno, in questa fascia di età, può ricevere queste fiale senza il proprio consenso.

Il parere dell'Aifa

Quando e se l'Aifa sdognerà AstraZeneca anche per i cinquantenni, queste fiale (ne restano nei frigoriferi 180 mila dosi) potranno essere somministrate solo a chi è in buona salute. Chi ha patologie continuerà a ricevere solo Pfizer e Moderna. Ovviamente, dopo il parere dell'Aifa, chi è un cinquantenne in buona salute e rifiuterà il vaccino di AstraZeneca perderà il turno rischiando di finire in coda.

La virata su Pfizer e Moderna

Va detto però che le prossime settimane saranno tutte all'insegna di un cambio di strategia: la Regione sa già che si troverà a somministrare per lo più i vaccini di Pfizer e Moderna. È un dato di fatto. Ieri il presidente Musumeci, nella doppia veste di assessore alla Sanità ad interim, ha fatto il punto con i tecnici evidenziando che da qui al 3 giugno sono in arrivo 780 mila dosi di Pfizer (le prime 160 mila sono state consegnate ieri e ciò ha permesso di garantire a ogni hub le scorte per questi giorni in cui ai cinquantenni non verrà iniettato AstraZeneca). Altre 29.600 dosi di Moderna sono attese entro domenica. E in questo modo in meno di un mese la Regione avrà 809.600 dosi dei vaccini ritenuti più affidabili secondo l'ormai diffusa opinione comune. Ciò lascia prevedere che d'ora



Vaccini. Aperte le prenotazioni anche per i quarantenni

in poi a quasi tutti i siciliani verrà iniettato per lo più il vaccino prodotto da Pfizer o quello da Moderna.

I residui di AstraZeneca

Il cambio di rotta, ispirato dalle strategie di mercato dell'Ue che ha sciolto il contratto con AstraZeneca, è evidente anche dalla previsione che da qui al 3 giugno arriveranno solo 64 mila dosi del siero anglo-svedese e appena 13 mila di quello prodotto da Johnson&Johnson con una impostazione scientifica uguale. Così procedendo, e considerando anche le scorte attuali, ai primi di giugno la Regione avrà «solo» 287 mila dosi di AstraZeneca e Johnson&Johnson a fronte delle quasi 810 mila di Pfizer e Moderna.

La scommessa di Musumeci

Su questo scommette Musumeci per recuperare terreno. Il trend per la verità è cambiato già da questa settimana. Il report fornito ieri al presidente mostra che delle 32.328 vaccinazioni di martedì in Sicilia, ben 25.612 sono state fatte iniettando Pfizer e altre 3.281 utilizzando le fiale di Moderna. Mentre solo 3.031 sono state le iniezioni di AstraZeneca e appena 404 quelle di Johnson&Johnson. L'altra scommessa di Musumeci è che si possa presto andare perfino oltre i quarantenni. Visto che ieri i presidenti di Regione hanno ricevuto dal generale Figliuolo il via alla vaccinazione dei quarantenni da lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino, ricoveri sempre in calo

Gagliano e San Biagio in zona rossa ma l'Isola vede giallo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Scende intorno a quota 600 il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, e a fronte del boom di guariti accertati nelle ultime ore, pari a 2712, continua a calare la pressione sulle strutture ospedaliere, dove ieri si registrano zero ingressi in Rianimazione, come non accadeva da tempo. Nell'Isola, però, su ordinanza di Musumeci, valida da domani fino al 26 maggio, spuntano altre due zone rosse: Gagliano Castelferrato, nell'Ennese, e San Biagio Platani, nell'Agrigentino, mentre il semi-lockdown viene prorogato fino al 19 maggio a Tortorici, Nizza di Sicilia, Santa Cristina di Gela, San Cipirello, Ravanusa, Mineo e Gela, e dal 14 al 19 a Caltavuturo e Polizzi Generosa per reiterazione della precedente ordinanza che ha interessato il Palermitano.

Ma la regione, nel suo insieme, vede sempre più in giallo. A dirlo è proprio la flessione dei posti letto occupati nei reparti dedicati ai pazienti Covid, costante da tre settimane, tanto da prefigurare una «stabilizzazione» del colore più tenue dell'emergenza, se, come sembra ormai certo, la settimana prossima la Cabina di regia nazionale cambierà il sistema di valutazione del rischio epidemiologico conferendo maggior centralità ad alcuni parametri, a partire dal carico sulle strutture sanitarie. A bocce ferme, difatti, la Sicilia avrebbe oggi tassi di saturazione del 15% nel-

le terapie intensive e del 24% nei reparti ordinari, valori tra i più virtuosi d'Italia e nettamente inferiori alle soglie critiche fissate da Roma - 30% in Rianimazione e 40% in area medica. E in costante calo è anche l'altro parametro di maggior peso, ossia l'incidenza settimanale dei nuovi positivi sulla popolazione, che oltre alla regola già in vigore dei 250 casi ogni 100 mila abitanti superati i quali si entra in rosso, in futuro potrebbe far scattare l'arancione tra i 150 e i 250 casi, il giallo tra i 50 e 150 casi e il bianco fino a 50. Ebbene, ad oggi, l'Isola sarebbe in giallo, con un'incidenza settimanale di 108 contagi ogni 100 mila persone, ma con due province in arancione: Catania, che al momento conta 162 infezioni ogni 100 mila abitanti, e Caltanissetta, dove il rapporto sale a 175, mentre la città metropolitana di Palermo, con i suoi 105 casi è in linea con la media siciliana e Trapani ha numeri da bianco, pari a 48 casi ogni 100 mila abitanti. Intanto, il bollettino dell'emergenza registra 607 nuovi positivi (287 in meno rispetto a martedì scorso) su 26316 tamponi per un tasso di positività in flessione dal 3 al 2,2%, 22 decessi e un decremento di 48 posti letto occupati in ospedale: 40 in area medica, dove si trovano 919 degenti, e otto nelle terapie intensive, dove risultano 125 pazienti. Questa la distribuzione dei nuovi casi tra le province: 247 a Catania, 75 a Palermo, 70 a Messina, 56 a Siracusa, 46 a Caltanissetta, 43 ad Agrigento, 25 a Enna, 23 a Ragusa e 22 a Trapani. (*ADO*)

L'intervista a Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma, eletto presidente del Pharmaceutical Group dell'Unione Europea

«La svolta delle farmacie: pronte a vaccinare da giugno»

Oswaldo Baldacci

«Siamo pronti a vaccinare anche subito, aspettiamo che arrivino i vaccini e che ci diano le indicazioni necessarie. A metà giugno si dovrebbe partire». È la previsione del palermitano Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma, vicepresidente dell'Utifar e presidente di Federfarma Palermo, eletto proprio ieri dai Farmacisti comunitari presidente, per l'anno 2022, del Pharmaceutical Group of the European Union (Pgeu).
Presidente, è stato raggiunto l'accordo per somministrare le vaccinazioni in farmacia... quali sono i tempi adesso?
«Dovremmo riuscire a cominciare le vaccinazioni a metà giugno, ma in alcuni casi speriamo anche di anticipare un po'. Speriamo che come pre-

visto arrivino i vaccini. Noi siamo pronti anche subito. Ben oltre la metà delle farmacie italiane ha già aderito al piano e abbiamo formato con appositi corsi dell'Istituto Superiore di Sanità 70 mila farmacisti. Le strutture spesso sono state già allestite, chi all'interno delle farmacie chi con gazebo all'esterno. La risposta è pronta, come già visto anche con i tamponi. Le farmacie stanno dimostrando di essere pronte a un ruolo più attivo a disposizione del cittadino».

Chi si potrà vaccinare da voi e con quale vaccino? Intanto per ora si parla dei quarantenni e di Johnson&Johnson...

«È ancora in fase di definizione anche se in ogni momento ci sono aggiornamenti e la struttura commissariale sta procedendo speditamente. Noi possiamo vaccinare qualsiasi soggetto senza particolari patologie e quindi aspettiamo di sapere le ca-

tegorie che ci verranno indicate. Siamo disponibili a somministrare qualsiasi tipologia di vaccino, compatibilmente con le modalità di conservazione. Però addirittura come accade in Paesi come Gran Bretagna e Portogallo i farmacisti potrebbero somministrare qualsiasi vaccino, non solo per il Covid-19. La Francia ha iniziato le vaccinazioni in farmacia da un paio di mesi, e la Spagna come noi ha avviato le procedure».

Com'è la situazione in Sicilia e quando si comincerà a vaccinare nelle farmacie dell'isola?

«Per quanto ci riguarda la Sicilia è pronta, e la prossima settimana verrà firmato un accordo con l'assessorato alla Salute per definire gli aspetti tecnici. Siamo fiduciosi che avremo grandi adesioni. Noi siamo pronti teoricamente anche domani, siamo a disposizione della struttura commissariale e della Regione, quando ci saranno i vaccini. Vale per

tutta l'Italia, anche se ci sono aspetti logistici e burocratici che rallentano il processo di distribuzione dei vaccini in alcune aree.»

Proprio oggi (ieri, ndr) lei è stato eletto presidente, per l'anno 2022,



Segretario. Roberto Tobia

del Pharmaceutical Group of the European Union (Pgeu), i farmacisti europei. Che significa?

«È un incarico prestigioso che per la prima volta va a un esponente di Federfarma. Mi onoro di questa nomina ma bisogna dire che è anche un riconoscimento nei confronti del Paese e verso la farmacia italiana. Siamo stati colpiti per primi dal Covid-19 e abbiamo dato l'esempio affrontando con impegno e coraggio la pandemia. In particolare siamo stati apprezzati per come la farmacia italiana ha risposto in modo proattivo. In questa crisi si è evidenziato il ruolo fondamentale di prossimità della farmacia, un riferimento sempre pronto per i cittadini non solo per fornire farmaci ma anche consigli e informazioni serie. La pandemia ha dimostrato che la rete dei Farmacisti di comunità, in prima linea contro il Covid-19 sin dall'inizio, è un pilastro forte e indi-

sensabile, capace di grande efficienza in un complesso contesto emergenziale».

Cosa prevede per le farmacie per il futuro?

«Siamo pronti per il 2022 che deve essere un anno importante per ripartire, speriamo per tutti i cittadini e tutti i Paesi dell'Unione europea. Ci impegneremo a dare il nostro contributo alla realizzazione di una nuova strategia farmaceutica europea volta a migliorare la gestione delle emergenze, come quella relativa all'indisponibilità dei farmaci. Bisogna anche pensare a un nuovo ruolo delle farmacie come porta di ingresso del cittadino europeo nel mondo della salute. L'obiettivo sarà quello di realizzare progetti volti a valorizzare il ruolo dei farmacisti e delle farmacie europee e a tutelare al meglio la salute dei cittadini».

(*OBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scende la curva: 607 nuovi positivi con vista sulla “free zone”

I numeri in Sicilia. Si “raffredda” la pressione sugli ospedali -40 ricoveri ordinari e -8 in terapia intensiva

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia vede adesso ben chiaro all'orizzonte la “zona gialla” che dovrebbe essere decretata lunedì prossimo dopo che la cabina di regia nazionale per il Covid avrà esaminato l'Rt relativo alla pressione nei reparti ospedalieri sia per le aree mediche sia per le terapie intensive.

L'Isola dunque si avvia, si spera, a cambiare colore della curva epidemiologica e stando ai numeri diffusi ieri dal report del ministero della Salute ci sono tutti i presupposti per conquistare l'ambita nuova zona cromatica.

Qualcuno ha già da ieri azzardato che il virus in Sicilia abbia già deciso la “ritirata”. Non è proprio così. Sappiamo benissimo che il Covid-19 riserva sempre altre sorprese.

Quindi la prudenza in questi casi è d'obbligo e non bisogna abbassare la

guardia. Sarebbe deleterio. Da “suicidio”. La Sicilia ieri terza per numero di tamponi eseguiti e sesta per nuovi casi. Sono infatti 607 i nuovi positivi che sono stati registrati nelle ultime 24 ore su 26.316 tamponi processati tra molecolari (7.871) e test rapidi (18.445). Il tasso di contagio (il rapporto fra nuovi casi e tamponi) scende dal 3,2% al 2,3% (ed è addirittura più basso anche della media nazionale che è del 2,6%) considerando tutti i tamponi e dall'8% al 7,7% calcolando soltanto i molecolari

Per quanto riguarda l'incidenza in ambito provinciale per il secondo giorno consecutivo detiene l'epicentro dei contagi Catania con 247 nuovi positivi. Segue Palermo con 75 nuovi contagi un netto calo che non accadeva da tantissimi mesi. Altro segnale positivo che naturalmente potrebbe portare alla “zona gialla” è la pressione sugli ospedali. Scendono ancora in-

fatti i ricoveri ordinari - 40 nelle aree mediche e - 8 in terapia intensiva, mentre non si registra, contrariamente ai giorni scorsi, altri nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda invece il numero dei decessi siamo ancora nella media, ne sono stati registrati nelle ultime 24 ore altri 22 e adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.614 morti.

Altro dato assai importante è quello relativo ai guariti: sono stati bene 2.712 in appena 24 ore. Così gli attualmente positivi in Sicilia si riducono a 20.035, un calo di 2.127 persone.

Intanto due nuove “zone rosse” in

Sicilia e proroga per altre sette. Restrizioni dal 14 e fino al 26 maggio decise per i Comuni di Gagliano Castelferrato, nell'ennese, e San Biagio Platani, in provincia di Agrigento. A disporlo è l'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, sentite le amministrazioni comunali e a seguito delle relazioni delle Asp che registrano un aumento dei positivi.

Proroga fino al 19 maggio delle “zone rosse” per i Comuni di Tortorici e Nizza di Sicilia, nel messinese, Santa Cristina di Gela e San Cipirello (in provincia di Palermo), Ravanusa (provincia di Agrigento), Mineo (provincia di Catania) e Gela, nel nisseno.

Dal 14 al 19 maggio vigeranno le restrizioni nei centri di Caltavuturo e Polizzi Generosa, nel palermitano, quale reiterazione della precedente ordinanza che ha interessato i comuni della Città metropolitana di Palermo.

Allarme nel Catanese con 247 contagi. Boom di guariti: 2.712



LA CAMPAGNA IN SICILIA

Avanti tutta, oggi ai 50enni senza patologie sarà inoculato l'AstraZeneca

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La parola d'ordine è e rimane "accelerare le vaccinazioni". Prosegue infatti la campagna delle vaccinazioni nei 65 punti dell'Isola. Continuano ad arrivare le prenotazioni da parte dei 50enni per ricevere il siero: AstraZeneca, su base volontaria, per i soggetti senza patologie; per i fragili restano invece disponibili Pfizer e Moderna.

Al momento sono regolari gli approvvigionamenti dei vaccini, così come riferisce una nota della Regione e proprio ieri sono arrivate da Roma 160 mila dosi di Pfizer. Complessivamente nei frigoriferi degli hub siciliani ci sono, ad oggi, 290 mila dosi di siero.

AstraZeneca ai 50enni. La Sicilia, com'è noto, ha aperto nei giorni scorsi la prenotazione per i 50enni e da oggi si procederà all'inoculazione. All'articolo 2 dell'ordinanza numero 52 del 5 maggio 2021 del presidente della Regione Nello Musumeci, sta scritto: «Dalle ore 20 del 6 maggio i soggetti in età

compresa fra i 50 e i 59 anni (nati fra il 1962 e il 1971) hanno la facoltà di prenotare, nei modi e termini previsti dalla vigente normativa (sulla piattaforma nazionale qui), la somministrazione del vaccino Vaxzervia (AstraZeneca). L'avvio delle somministrazioni ai predetti soggetti, fermo il rispetto delle vigenti disposizioni in materia, è previsto a partire dal 13 maggio 2021».

L'ordinanza, com'è noto, supera la circolare dell'8 aprile scorso dal Dirigente generale della sanità che dava indicazioni ai manager e agli hub vaccinali per la somministrazione del vaccino AstraZeneca soltanto sopra i 60 anni e che era stata necessaria dopo la circolare del 7 aprile, con la quale l'agenzia italiana del farmaco, emanava una analoga indicazione per la somministrazione del vaccino sopra i 60 anni. Attualmente l'indicazione è sempre in vigore: il vaccino è autorizzato per la somministrazione dai 18 anni in poi ma indicato sopra i 60 anni.

Nuovi hub vaccinali. Entro domenica 16

maggio saranno ultimati i lavori nei 20 nuovi Centri vaccinali che la Protezione civile regionale ha allestito in Sicilia e che saranno aperti a Palermo città, a Bagheria, Cefalù e Misilmeri, nel Palermitano; ad Acireale, Sant'Agata Li Battiati, Misterbianco e Caltagirone, nel Catanese. Nuovo Centro anche a Gela, in provincia di Caltanissetta; a Messina città, Taormina, Lipari e Brolo, per la provincia di Messina; a Sciacca (Agrigento), Alcamo e Partanna, in provincia di Trapani; Portopalo di Capo Passero, nel Siracusano.

Nelle isole minori. Con successo va avanti la vaccinazione di massa nelle isole minori, pronte a ricevere milioni di turisti, assieme all'Isola madre. Si completerà con Lipari, nelle Eolie, in calendario per domani.

Nei piccoli comuni montani. Intanto, si stanno predisponendo le procedure per la vaccinazione di massa anche nei piccoli Comuni montani: si inizierà con quelli al di sotto dei mille abitanti, 32 in tutto, anche se la platea potrà essere ampliata.

Contagi in calo in tutta l'Isola scende la pressione sui reparti

A Palermo, sino a quale tempo fa epicentro della pandemia, casi dimezzati nell'ultimo mese
Costa: "A giugno potremo diminuire i posti letto Covid negli ospedali e destinarli ad altri malati"

di Giusti Spica

Scende il tasso di contagio, diminuiscono i ricoverati, non si contano nuovi ingressi in terapia intensiva. Anche a Palermo, epicentro della pandemia fino due settimane fa, i nuovi positivi si sono dimezzati e gli ospedali Covid svuotati. Gli ultimi report sono un'iniezione di fiducia a pochi giorni dal passaggio in zona gialla per la Sicilia che cerca di ingranare la marcia giusta sulla campagna vaccinale da oggi via alla vaccinazione per 500 mila cinquantenni in buona salute che potranno scegliere AstraZeneca (di cui restano 180 mila dosi in frigo, nonostante le 50 mila donate alla Puglia) o un altro vaccino. Ieri sono arrivate altre 160 mila dosi di Pfizer ed entro il 3 giugno 726 mila dei quattro brand autorizzati.

Curva in calo
Su 26.316 tamponi analizzati in 24 ore, sono emersi 607 nuovi positivi. Il rapporto fra nuovi casi e test è sceso dal 3,2 al 2,3 per cento. Ma soprattutto è diminuita la pressione sugli ospedali: i ricoverati sono 48 in meno per un totale di 1.044 pazienti e i posti occupati in terapia intensiva



**La spinta decisiva
arriva dai vaccini
Oggi il via alla fascia
tra 50 e 59 anni
con siero
AstraZeneca su base
volontaria**

scendono da 133 a 125, senza nuovi ingressi. In testa la provincia di Catania con 247 nuovi positivi. Poi Palermo (75) e Messina (70). Dal 5 all'11 maggio l'incidenza è scesa a 111 casi ogni 100 mila abitanti, molto al di sotto della soglia dei 250 che fa scattare la zona rossa.

Palermo respira
Dopo tre settimane in zona rossa e due in arancione, nel capoluogo i contagi diminuiscono nettamente: stando all'ultimo report del commissario Covid per l'area metropolitana Ren-

to Costa, dal 3 al 9 maggio l'incidenza è calata da 174 a 116 casi ogni centomila abitanti. Nei quartieri a rischio i contagi si sono ridotti di oltre il 30 per cento. In città ci sono 3.519 positivi, 429 in meno della settimana prima. Di questi 146 nella prima circoscrizione che racchiude il centro storico (10 in meno), 600 nella seconda (50 in meno), 524 nella terza (83 in meno), 666 nella quarta (-83), 609 nella quinta (-56), 304 nella sesta (-24) e 353 nell'ottava (-38). Solo la settima circoscrizione dove ricadono Zen e Arenella resta stabile con 317 contagi.

Ospedali verso la normalità
In tutta la provincia ci sono 398 ricoverati e 6.311 pazienti seguiti al domicilio. «Se continua il trend positivo, da giugno possiamo pensare di diminuire i posti letto Covid negli ospedali misti per restituirli agli altri malati», spiega Costa, che immagina di cominciare con l'ospedale di Termini Imerese, poi con Policlinico e Civico di Palermo. L'ospedale di Petralia, dove attualmente c'è un solo ricoverato Covid, sarà il primo ad essere riconvertito. «Potrebbe diventare una struttura per la riabilitazione post-Covid», suggerisce Costa. L'ultimo a tornare alla normalità sarà il



Cervello, interamente dedicato ai malati positivi. «Dipende dai nostri comportamenti, mascherina e distanziamento saranno necessari almeno fino a Natale», avverte Costa.

Vaccini avanti tutta
L'allentamento è legato anche alla capacità di recuperare terreno sulle vaccinazioni. Oggi entra nel vivo la campagna per il target 50-59 anni. Si tratta di una platea di 730 mila persone, di cui 190 mila hanno già ricevuto la prima dose. Ne restano poco meno di 500 mila senza patolo-

gie. «In via prioritaria proporremo loro AstraZeneca o Johnson&Johnson che ha il vantaggio di essere monodose e di indurre l'immunità già dopo 72 ore - spiega Costa - ma in attesa del via libera dell'Agenzia italiana del farmaco per l'abbassamento dell'età consigliata, dobbiamo lasciare libera scelta». Continua anche la campagna per gli over 16 con lievi patologie. Da lunedì via alle prenotazioni per over 40.

Scorte in arrivo
Nel target 60-69 anni i vaccinati con

prima dose sono oltre 270 mila su una popolazione di 600 mila, mentre nella fascia 70-79 sono 270 mila su 436 mila. Per lo sprint finale servono nuove forniture: ieri nei frigoriferi c'erano 290 mila dosi ma in giornata ne sono arrivate altre 160 mila di Pfizer. Domenica arriveranno 29.600 dosi Moderna e 13 mila J&J, il 24 maggio oltre 64 mila AstraZeneca ed entro il 3 giugno ulteriori 620 mila Pfizer. Ora i siciliani non avranno più allibi per non vaccinarsi.

di GIUSTI SPICA